

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI DAMIANI S.P.A.

AI SENSI DELL'ART. 3 D.M. 5 NOVEMBRE 1998, N. 437

Signori Azionisti,

in osservanza dell'art. 3 D.M. 5 novembre 1998, n. 437, nonché del Regolamento Consob n. 11971/99 (come successivamente modificato e integrato), il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. (di seguito anche la "Società" o l' "Emittente") mette a Vostra disposizione una relazione illustrativa delle materie poste all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci convocata in sede Ordinaria mediante avviso pubblicato sul quotidiano "MF" del 20 giugno 2009 presso la sede legale della Società, in Valenza (AL) Viale Santuario n. 46, in prima convocazione per il giorno 22 luglio 2009 alle ore 18.30 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 23 luglio 2009, stessi luogo ed ora.

In particolare l'ordine del giorno della menzionata Assemblea è il seguente:

- 1. Presentazione del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2009; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 2. Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della deliberazione assunta dall'Assemblea del 22 febbraio 2008 per quanto non utilizzato; deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 3. Proposta di adozione di piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114 bis del Decreto Legislativo n. 58/98; deliberazioni inerenti e conseguenti.*

§§§

1. *Presentazione del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2009; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.*

Signori Azionisti,

ogni commento relativo al primo punto all'ordine del giorno è ampiamente contenuto nella Relazione sulla gestione degli amministratori, messa a disposizione del pubblico e dei Soci a far data dal 12 giugno 2009, congiuntamente al progetto di Bilancio d'esercizio, al Bilancio consolidato e alla "Relazione Annuale sul Governo Societario della Damiani S.p.A. – esercizio sociale 1° aprile 2008 / 31 marzo 2009"; si ricorda inoltre che la Relazione del Collegio Sindacale e quella della Società di Revisione sono a disposizione del pubblico e dei Soci con le modalità e nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

Il tutto, anche in ottemperanza alle disposizioni regolamentari applicabili alle società quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario regolamentato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

§§§

Si invita pertanto l'Assemblea ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti:

- *preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
- *preso atto della Relazione del Collegio sindacale;*

- *preso atto della Relazione della Società di Revisione;*
- *esaminato il Bilancio al 31 marzo 2009 che si è chiuso con un utile d'esercizio di Euro 736.947,00;*

DELIBERA

a) di approvare:

- *la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*
- *il Bilancio di esercizio al 31 marzo 2009, nel suo complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;*

b) di ripartire l'utile netto di Euro 736.947,00 nel modo seguente:

- *a riserva legale per Euro 36.848,00;*
- *a riserva straordinaria il residuo per Euro 700.099,00.*

§§§

- 2. Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della deliberazione assunta dall'Assemblea del 22 febbraio 2008 per quanto non utilizzato; deliberazioni inerenti e conseguenti.***

Signori Azionisti,

come da prassi, Vi chiediamo di rinnovare l'autorizzazione al consiglio di Amministrazione per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie della Società, in conformità con la normativa in vigore.

Pertanto, Vi indichiamo di seguito le motivazioni e le modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie della Società per le quali il Consiglio di Amministrazione propone il rinnovo della relativa autorizzazione.

Vi ricordiamo che con deliberazione assunta il 22 febbraio 2008, avete autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie proprie in misura non eccedente la decima parte del capitale sociale per un periodo di 18 (diciotto) mesi dalla data della deliberazione. Il prossimo 22 agosto 2009 l'autorizzazione di cui sopra verrà a scadere.

Riteniamo quindi utile, con l'occasione dell'odierna Assemblea, e al fine di evitare un'apposita convocazione in prossimità della scadenza di cui sopra, sottoporre alla Vostra approvazione il rinnovo della proposta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione, da parte della Società, di azioni proprie, previa revoca della deliberazione assunta dall'Assemblea del 22 febbraio 2008, per quanto non utilizzato.

Si ricorda che, alla data di approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la Società detiene direttamente n. 4.777.271 azioni proprie, pari al 5,784% del capitale sociale dell'Emittente. La Società non detiene invece proprie azioni per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

2.1 Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del Decreto Legislativo n. 58/98 (nel seguito, "T.U.F."), si richiede all'Assemblea l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, nel rispetto della parità di trattamento degli Azionisti e della normativa – anche regolamentare – in vigore, per le seguenti ragioni:

- possibilità di utilizzare le azioni proprie come corrispettivo nell'ambito di operazioni connesse a progetti di interesse per l'Emittente, in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi o di cessioni di pacchetti azionari;*
- possibilità di intervenire, nell'interesse della Società e di tutti i Soci, in rapporto a situazioni contingenti di mercato, per svolgere un'attività che sostenga la liquidità del titolo stesso, favorendo il regolare andamento delle contrattazioni, nel rispetto della legge e dei regolamenti applicabili ed assicurando comunque la parità di trattamento degli Azionisti;*

- *possibilità di dare esecuzione a programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di azioni o di opzioni a valere sulle medesime ad amministratori, dipendenti o collaboratori del Gruppo Damiani, nonché a programmi di assegnazione gratuita di azioni ai Soci, nella piena osservanza delle disposizioni normative – primarie e secondarie – vigenti;*

2.2 Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce la proposta autorizzazione.

L'autorizzazione che il Consiglio richiede all'Assemblea riguarda atti di acquisto delle azioni ordinarie della Società da effettuarsi, anche in più riprese, fino al raggiungimento della decima parte del capitale sociale, e quindi per massime n. 8.260.000 (otto milioni duecentosessanta mila) azioni ordinarie da nominali Euro 0,44 cadauna, tenendosi conto, a tal fine, anche delle azioni eventualmente detenute da società controllate e, in ogni caso, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo Bilancio regolarmente approvato.

L'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente, e senza limiti di tempo, delle azioni in portafoglio, anche prima di aver esaurito gli acquisti, ed eventualmente di riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dalla presente autorizzazione.

2.3 Informazioni utili per la valutazione del rispetto della disposizione prevista dall'articolo 2357, comma 3 del Codice Civile.

Ai fini della valutazione del rispetto del limite di cui all'art. 2357, comma 3 del Codice Civile, come modificato da ultimo con Legge n. 33 del 9 aprile 2009, si fa presente che il capitale sociale è oggi pari ad Euro 36.344.000,00 (trentasei milioni trecentoquarantaquattro mila), suddiviso in numero 82.600.000 (ottantadue milioni seicento mila) azioni ordinarie, e che, alla data di approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la Società detiene direttamente n. 4.777.271 azioni proprie, mentre non vi sono azioni proprie detenute per il tramite di società

controllate, fiduciarie o per interposta persona. La presente autorizzazione viene richiesta sino al raggiungimento di un quantitativo di azioni il cui valore nominale non ecceda la decima parte del capitale sociale, tenendosi conto, a tal fine, delle azioni possedute dalla Società e di quelle che dovessero essere eventualmente acquisite dalle società controllate; pertanto, in nessun caso verrà superato il limite di cui all'art. 2357, comma 3 del Codice Civile.

Alle società controllate saranno comunque impartite specifiche disposizioni affinché segnalino con tempestività l'eventuale acquisizione di azioni effettuata ai sensi dell'Articolo 2359 bis del Codice Civile.

2.4 Durata per la quale si richiede l'autorizzazione.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per un periodo di 18 (diciotto) mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione.

L'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, viene richiesta senza limiti di tempo.

2.5 Corrispettivo minimo e massimo e valutazioni di mercato.

Acquisto di azioni proprie

Il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, con facoltà di delega ad uno o più Amministratori, in osservanza delle seguenti modalità: il prezzo di acquisto dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo non inferiore del 20 % (venti per cento) e come massimo non superiore del 20 % (venti per cento) al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto.

Disposizione di azioni proprie

Per quanto concerne la successiva disposizione delle azioni acquistate, viene definito unicamente il limite di prezzo minimo della vendita a terzi, che dovrà essere tale

da non comportare effetti economici negativi per la Società e comunque non inferiore al 90% (novanta per cento) della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato nei casi di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali, e di assegnazione e/o cessione di azioni in esecuzione di programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di azioni o di opzioni a valere sulle medesime ad amministratori, dipendenti o collaboratori del Gruppo Damiani e, in generale, di qualsiasi piano adottato ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F., nonché di programmi di assegnazione gratuita di azioni ai Soci.

2.6 Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti e la disposizione di azioni proprie.

Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate, ai sensi dell'articolo 132 del T.U.F. e dell'art. 144 bis del Reg. Consob n. 11971/99, per il tramite di Offerta Pubblica di Acquisto o di Scambio, o sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, o ancora mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul mercato, alle condizioni previste dalle disposizioni regolamentari, e in ogni caso in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie.

L'acquisto di azioni proprie potrà avvenire con modalità diverse da quelle sopra indicate ove consentito dall'articolo 132 del T.U.F., dall'art. 144 bis del Reg. Consob n. 11971/99, o da altre disposizioni di volta in volta applicabili al momento dell'operazione.

Gli acquisti potranno avvenire in una o più soluzioni.

Per quanto attiene alla disposizione delle azioni in questione, essa potrà avvenire, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti; la disposizione avverrà mediante alienazione in borsa, ai blocchi, mediante scambio con partecipazioni o altre attività nell'ambito di progetti industriali, in esecuzione di programmi di

incentivazione e comunque di piani ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F., o anche mediante Offerta Pubblica di Vendita o di Scambio.

Le azioni potranno essere alienate anche per il tramite di abbinamento ad altri strumenti finanziari.

2.7 Informazioni sulla strumentalità dell'acquisto alla riduzione del capitale sociale.

Si fa presente che il sopra menzionato acquisto di azioni proprie non è strumentale ad una riduzione del capitale sociale.

§§§

Si invita pertanto l'Assemblea ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea degli Azionisti, preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione e delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento,

DELIBERA

1) di revocare la delibera assembleare del 22 febbraio 2008 che autorizzava l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, per quanto sinora non utilizzato;

2) di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le finalità indicate nella menzionata Relazione degli Amministratori con le seguenti modalità e termini:

- l'acquisto potrà avvenire, in una o più soluzioni, fino al raggiungimento della decima parte del capitale sociale, e quindi per massime n. 8.260.000 azioni ordinarie – tenuto conto delle azioni detenute dalla Società e dalle sue controllate – e nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili in base all'ultimo Bilancio regolarmente approvato;

- l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è deliberata per un periodo di 18 (diciotto) mesi a far tempo dalla data odierna;

- l'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente e senza limiti di tempo delle azioni in portafoglio, anche prima di aver esaurito gli acquisti, ed eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dalla presente autorizzazione;
- le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate in conformità con l'Articolo 132 del T.U.F. e con l'art. 144 bis del Reg. Consob n. 11971/99: (i) per il tramite di Offerta Pubblica di Acquisto o di Scambio, (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato, (iii) mediante acquisto e vendita, in conformità alle disposizioni regolamentari, di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti; (iv) con le diverse modalità eventualmente consentite dall'art. 132 del T.U.F., dall'art. 144 bis del Reg. Consob n. 11971/99, o da altre disposizioni di volta in volta applicabili al momento dell'operazione; in ogni caso dovrà essere assicurata la parità di trattamento tra gli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie;
- il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo non inferiore del 20 % (venti per cento) e come massimo non superiore del 20 % (venti per cento) al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto;
- l'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, è data senza limiti di tempo;
- il prezzo della vendita a terzi dovrà essere non inferiore al 90% (novanta per cento) della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato nei casi di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali, e nel caso di cessione di azioni in esecuzione di programmi di incentivazione e comunque di piani ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F..

§§§

3. Proposta di adozione di piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114 bis del Decreto Legislativo n. 58/98; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione l'adozione di due piani basati su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F., le cui linee guida sono state approvate dall'organo amministrativo, su proposta del Comitato per la Remunerazione, in data 12 giugno 2009.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione si è determinato a proporre l'adozione di:

- un programma di "Stock Grant", che prevede l'assegnazione gratuita di azioni Damiani ("Stock Grant Plan 2009") alla sostanziale generalità dei dipendenti ed eventualmente ad amministratori del Gruppo, in una o più tranches, entro cinque anni dall'approvazione assembleare;

- un piano di vendita di opzioni per l'acquisto di azioni Damiani ("Stock Option Plan 2009") al Management del Gruppo Damiani, in una o più tranches, entro cinque anni dall'approvazione assembleare.

(Entrambi nel seguito definiti anche i "Piani").

Le azioni a servizio di entrambi i Piani verranno attinte dal magazzino titoli delle azioni proprie acquistate e detenute da Damiani S.p.A. conformemente alle deliberazioni assembleari di autorizzazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile; il numero massimo complessivo di azioni proprie che potranno essere utilizzate a servizio dei suddetti Piani è pari a n. 4.500.000: n. 1.000.000 di azioni a servizio del programma di "Stock Grant 2009", e n. 3.500.000 di azioni a servizio dello "Stock Option Plan 2009".

La presente Relazione illustrativa, redatta ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 437/98, è stata inoltre predisposta nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 114 bis del T.U.F. e 84 bis del Reg. Consob n. 11971/99 (nel seguito, "Regolamento Emittenti"), e

pertanto comprende i documenti informativi richiesti dalla normativa regolamentare vigente.

Tutte le informazioni non disponibili alla data di approvazione della presente Relazione saranno fornite, ai sensi dell'art. 84 bis, comma 5, lettera a), del Regolamento Emittenti, al momento della attuazione dei Piani.

§§§

DOCUMENTO INFORMATIVO

*predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1
del Regolamento Consob n. 11971/19998 e successive modifiche*

"STOCK GRANT PLAN 2009"¹

1. SOGGETTI DESTINATARI (NEL SEGUITO I "BENEFICIARI")

Il Piano, avente ad oggetto l'assegnazione di massime n. 1.000.000 azioni proprie, è destinato alla sostanziale generalità dei dipendenti di Damiani S.p.A. e delle altre società controllate da Damiani S.p.A. (il "Gruppo Damiani"), ad eccezione dei dipendenti residenti o domiciliati negli USA o comunque qualificabili come "US persons" ai sensi della Regulation S del US Securities Act del 1933.

Tra i Beneficiari che verranno definitivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione in sede di attuazione del Piano, potranno essere ricompresi anche componenti dei Consigli di Amministrazione del Gruppo Damiani.

Il Piano, in quanto eventualmente diretto anche a favore di soggetti indicati nell'art. 152 sexies, comma 1, lett. c)-c.1, c.2 e c.3, ha particolare rilevanza ai sensi dell'art. 114 bis, comma 3 del TUF e dell'art. 84 bis, comma 2 del Regolamento Emittenti.

¹ Si precisa che il Piano potrà comprendere soggetti "di particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114 bis, comma 3 del T.U.F. e dell'art. 84 bis, comma 2 del Regolamento Emittenti.

Le tabelle con il numero complessivo dei Beneficiari, divisi per categorie, e i nominativi dei soggetti individuati nella procedura adottata ai fini della disciplina di "internal dealing" dal Gruppo Damiani verranno fornite al momento della attuazione del Piano.

2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO DI STOCK GRANT 2009

2.1 Obiettivi del Piano

Si propone l'adozione del Piano di Stock Grant, in coerenza con le prassi diffuse anche in ambito internazionale, al fine di perseguire i seguenti obiettivi aziendali:

- (i) riconoscere, con modalità che ne rafforzino il senso di appartenenza al Gruppo, i contributi forniti a tutti i livelli dalla sostanziale generalità dei dipendenti del Gruppo Damiani;*
- (ii) allineare gli interessi degli investitori e della sostanziale generalità dei dipendenti, attribuendo loro le azioni in un contesto di condivisione delle aspettative derivanti dall'incremento del valore delle azioni Damiani in Borsa e dalla creazione di valore della Società;*
- (iii) favorire ulteriormente la fidelizzazione e l'incentivazione delle risorse umane di cui la Società e il Gruppo si avvalgono.*

2.1.1 Informazioni aggiuntive per Piani Rilevanti

Il Piano verrà attuato in uno o più cicli di assegnazione delle azioni, fino al raggiungimento di n. 1.000.000 di titoli, entro il termine di cinque anni dalla data di approvazione assembleare; ciascun ciclo si svilupperà su un orizzonte temporale di uno o più esercizi.

Al momento non sussiste un rapporto prestabilito fra il numero di azioni assegnate al singolo Beneficiario e la retribuzione complessiva da questi percepita.

L'attribuzione delle Azioni ai Beneficiari è gratuita e, pertanto, i Beneficiari non saranno tenuti a pagare alcun corrispettivo alla Società per la loro assegnazione.

2.2. Indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione delle azioni

I Beneficiari potranno essere destinatari di una o più tranches di azioni e ciascuna assegnazione potrà (i) essere accompagnata da eventuali vincoli di trasferibilità delle azioni e/o (ii) essere subordinata al raggiungimento di obiettivi aziendali che verranno fissati dal Consiglio, con riferimento all'EBITDA consolidato del Gruppo o ad altri obiettivi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione al momento della attuazione del Piano.

2.3 Criteri di determinazione dell'entità degli strumenti assegnati

Il numero delle azioni oggetto di assegnazione a ciascun dipendente non è al momento stato determinato dal Consiglio di amministrazione della Società, e verrà determinato al momento dell'attuazione del Piano, tenuto conto che lo stesso è destinato alla generalità dei dipendenti ed eventualmente a membri dei Consigli di Amministrazione del Gruppo Damiani, ed in ogni caso nel rispetto del limite massimo di n. 1.000.000 di azioni proprie.

2.4 Ragioni dell'eventuale attribuzione di strumenti finanziari non emessi da Damiani S.p.A., quali strumenti finanziari emessi da controllate o società terze rispetto al Gruppo

Non applicabile.

2.5 Significative implicazioni di ordine fiscale e contabile

Tenuto conto della struttura e delle finalità del Piano, della sua durata e delle modalità di attuazione, nonché del quantitativo massimo di azioni assegnabile (1.000.000), l'organo amministrativo ritiene che il numero delle azioni oggetto di assegnazione a ciascuno dei dipendenti non supererà l'importo massimo previsto dalla disciplina fiscale e previdenziale agevolata in materia di

attribuzione di azioni alla generalità dei dipendenti, la quale esclude dal concorso alla formazione del reddito di lavoro dipendente "... il valore delle azioni offerte alla generalità dei dipendenti per un importo non superiore complessivamente nel periodo d'imposta ad Euro 2.065,83, a condizione che non siano riacquistate dalla società emittente o dal datore di lavoro, o comunque cedute prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione".

2.6 *Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.*

Non applicabile.

3. *ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI*

3.1 *Poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione*

In data 12 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato l'approvazione del Piano denominato "Stock Grant Plan 2009" per l'attribuzione di massime n. 1.000.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 0,44 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata in data 22 luglio 2009.

Verrà pertanto sottoposto all'approvazione dell'Assemblea il conferimento del mandato al Consiglio di Amministrazione per l'attuazione e la gestione del Piano, comprensivo di tutti i più ampi poteri, nessuno escluso, e - a titolo esemplificativo - quelli inerenti a: individuazione dei Beneficiari, attribuzione delle azioni, determinazione degli eventuali obiettivi ai quali subordinare il diritto a ricevere le azioni, apposizione e durata degli eventuali vincoli di indisponibilità delle azioni e, se del caso, modalità di deposito delle stesse. Il predetto mandato includerà, comunque, tutti i poteri necessari per la gestione del Piano nell'interesse sociale, ivi compreso il potere di apportare al Piano tutte le

modifiche ritenute necessarie o opportune per la miglior realizzazione del Piano medesimo nell'interesse sociale.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano

E' previsto che la gestione del Piano sia delegata dall'Assemblea degli Azionisti del 22 luglio 2009 al Consiglio di Amministrazione, al quale verranno conferiti, tutti i poteri indicati al punto precedente; il Consiglio di Amministrazione, a sua volta, potrà incaricare della gestione del Piano il Comitato per la Remunerazione.

3.3 Procedure esistenti per la revisione del Piano

Oltre a quanto previsto ai successivi punti, il Piano potrà essere modificato ed integrato dal Consiglio di Amministrazione, in considerazione dell'interesse della Società e purché dalla revisione del Piano non derivi pregiudizio ai diritti acquisiti dai Beneficiari.

In particolare, il Regolamento riconoscerà al Consiglio di Amministrazione:

- il potere di apportare modifiche alla lista dei Beneficiari, anche al fine di riflettere ogni rilevante variazione dei rapporti di lavoro nel corso di attuazione del Piano, così come eventuali esclusioni per il venir meno dei presupposti di assegnazione stabiliti dal regolamento del Piano e/o per sopravvenute circostanze che integrino una giusta causa di esclusione dal Piano;*
- il potere di apportare al Regolamento tutte le modifiche e le integrazioni ritenute necessarie o opportune, nell'interesse della Società, senza pregiudizio per i diritti acquisiti dai Beneficiari.*

3.4 Modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione delle azioni

Durante tutto il periodo di attuazione del Piano, la Società assegnerà a titolo gratuito ai Beneficiari azioni proprie detenute in portafoglio sino ad un massimo di n. 1.000.000 azioni ordinarie.

Tali azioni verranno attribuite ai Beneficiari: (i) al momento della adesione al Piano (e al suo regolamento) e/o (ii) in una o più tranches successive alla data di adesione, anche subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi aziendali.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano

La decisione di promuovere il Piano, con i relativi termini e condizioni, è stata elaborata dalla Direzione della Società con l'ausilio di consulenti esterni, ed è stata sottoposta all'esame del Comitato per la Remunerazione in data 11 giugno 2009.

La proposta è stata quindi approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2009, su proposta del Comitato per la Remunerazione, per essere poi sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 22 luglio 2009.

Al momento della deliberazione consiliare avente ad oggetto la sottoposizione all'Assemblea della proposta di adozione del presente Piano, nessun amministratore era portatore di interessi rilevanti ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile; l'eventuale decisione di includere, tra i Beneficiari del presente "Stock Grant Plan 2009", membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, sarà naturalmente soggetta al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile.

3.6 Data della delibera assunta dall'organo competente a sottoporre la proposta di Piano all'Assemblea

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 11 giugno 2009, ha deliberato di sottoporre il Piano all'approvazione dell'Assemblea della Società nel corso della seduta del 12 giugno 2009.

3.7 *Data della decisione assunta dall'organo competente in merito all'assegnazione delle azioni e della proposta al predetto organo del Comitato per la Remunerazione*

Non applicabile in quanto il Piano deve essere ancora approvato dall'Assemblea dei Soci.

3.8 *Prezzo di mercato dell'azione Damiani alle date delle decisioni relative alla proposta del Piano e all'assegnazione delle azioni*

Alla data dell'11 giugno 2009 la quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie di Damiani S.p.A. era pari a Euro 1,26.

Alla data del 12 giugno 2009 la quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie di Damiani S.p.A. era pari a Euro 1,275.

3.9 *Eventuali considerazioni sulla diffusione di informazioni rilevanti in sede di definizione della tempistica di assegnazione delle azioni*

Al momento non si ravvisa l'opportunità di definire e limitare la tempistica di assegnazione delle azioni ai Beneficiari del Piano, fermo restando che l'intero iter esecutivo si svolgerà, in ogni caso, nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Società, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato.

4 *LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI*

4.1 *Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano*

Il Piano prevede l'attribuzione a titolo gratuito e personale di azioni proprie a dipendenti del Gruppo, in uno o più cicli di assegnazione, fino a cinque anni dalla data di approvazione dell'Assemblea dei Soci e fino ad un massimo di n. 1.000.000 di azioni proprie della Società.

Nell'ambito di ciascun ciclo di assegnazione i Beneficiari potranno essere destinatari di una o più tranches di azioni e ciascuna assegnazione potrà essere accompagnata da eventuali vincoli di disponibilità/trasferibilità delle azioni o essere subordinata al raggiungimento di obiettivi aziendali che verranno fissati dal Consiglio, con riferimento all'EBITDA consolidato del Gruppo o ad altri obiettivi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

4.2 *Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano*

Come detto, il Piano ha una durata quinquennale e potrà attuarsi in uno o più cicli di assegnazione, con la precisazione che il termine ultimo per l'assegnazione delle azioni non potrà in ogni caso superare i cinque anni dalla data di approvazione assembleare (e quindi, se l'Assemblea convocata in data 22 luglio 2009 dovesse approvare il Piano, il 22 luglio 2014).

4.3 *Termine del Piano*

Il Piano durerà sino alla scadenza dell'ultimo ciclo di assegnazione, non oltre la data del 22 luglio 2014 (qualora l'Assemblea convocata in data 22 luglio 2009 approvi il Piano).

4.4 *Quantitativo massimo di azioni assegnate in ogni anno fiscale*

Non è previsto un numero massimo di azioni da assegnare a ciascun Beneficiario in un anno fiscale, fermo restando quanto precisato al precedente punto 2.5.

Il numero massimo di azioni proprie che potranno complessivamente essere assegnate nell'ambito del Piano è pari a 1.000.000.

4.5 *Modalità e clausole di attuazione del Piano*

Per quanto concerne le modalità e le clausole di attuazione del Piano, si rinvia a quanto già esposto nei precedenti punti del presente Documento Informativo.

4.6 Vincoli di disponibilità gravanti sulle Azioni

Nella fase di attuazione del Piano potranno essere contemplati vincoli di trasferibilità/disponibilità delle azioni assegnate ai Beneficiari, anche con riferimento soltanto ad alcune delle tranches e dei cicli di assegnazione.

4.7 Eventuali condizioni risolutive in relazione al Piano nel caso in cui i Beneficiari effettuino operazioni di hedging che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita

Non sono previste eventuali condizioni risolutive in relazione al Piano nel caso in cui i Beneficiari effettuino operazioni di hedging che consentano di neutralizzare eventuali vincoli di indisponibilità sulle azioni assegnate.

4.8 Effetti determinati dalla cessazione del rapporto

L'assegnazione delle azioni sarà geneticamente e funzionalmente collegata e condizionata al permanere del rapporto rilevante di lavoro e/o amministrazione tra i Beneficiari ed il Gruppo Damiani alla medesima data di assegnazione.

Conseguentemente, in caso di cessazione del rapporto rilevante per qualsiasi causa prima dell'attribuzione, le azioni non verranno consegnate, con le seguenti eccezioni applicabili ai lavoratori Dipendenti:

(i) in caso di pensionamento, invalidità permanente o altra causa di cessazione diversa dal licenziamento o dalle dimissioni volontarie, il Consiglio di Amministrazione, o per esso il Comitato per la Remunerazione, applicherà le misure a suo insindacabile giudizio ritenute più opportune per la gestione dei casi individuali;

(ii) in caso di decesso del Beneficiario, le azioni potranno essere consegnate ai successori al momento di maturazione del diritto di attribuzione, previo adempimento da parte dei successori dell'onere di presentazione della dichiarazione di successione e/o degli ulteriori adempimenti previsti dalle disposizioni, anche fiscali, vigenti, in quanto applicabili.

Resta inteso che eventuali vincoli di trasferibilità/disponibilità, laddove previsti, si applicheranno anche alle azioni assegnate nei casi indicati dal presente paragrafo.

4.9 *Indicazione di eventuali altre cause di annullamento del Piano*

Salvo quanto indicato al precedente paragrafo 4.8, non sussistono altre cause di annullamento del Piano.

4.10 *Motivazioni relative all'eventuale previsione di un riscatto*

Non è previsto un diritto di riscatto delle Azioni da parte della Società.

4.11 *Eventuali prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle azioni*

Non applicabile in considerazione della gratuità dell'assegnazione delle azioni.

4.12 *Valutazioni sull'onere atteso per Damiani alla data della relativa assegnazione*

Alla data di predisposizione del presente Documento Informativo non vi sono gli elementi necessari per fornire valutazioni attendibili sull'onere atteso per la Società alla data di attribuzione delle azioni proprie.

4.13 *Eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano*

Poiché le azioni sono detenute in portafoglio dalla Società, non si produrranno effetti diluitivi sull'azionariato.

4.14 *Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e l'attribuzione di diritti patrimoniali*

Non è previsto alcun limite per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni oggetto di assegnazione.

4.15 *Informazioni relative ad azioni non negoziate in mercati regolamentati*

Non applicabile in quanto le azioni oggetto del Piano sono quotate sul Mercato

Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

§§§

DOCUMENTO INFORMATIVO
predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1
del Regolamento Consob n. 11971/19998 e successive modifiche

"STOCK OPTION PLAN 2009"²

1. SOGGETTI DESTINATARI (NEL SEGUITO I "BENEFICIARI")

I destinatari dell'offerta di vendita delle opzioni attribuenti il diritto di acquisto di azioni ordinarie della Società verranno individuati dal Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, tra i componenti rilevanti del Management di Damiani S.p.A. e di altre società del Gruppo Damiani S.p.A., che contribuiscano in misura significativa ai risultati di business del Gruppo.

1.1 Indicazione nominativa dei Beneficiari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, delle società controllanti e di quelle, direttamente o indirettamente, controllate.

Non è previsto che tra i destinatari dell'offerta di vendita vi siano membri del Consiglio di Amministrazione di società controllanti l'Emittente.

L'eventuale partecipazione di managers del Gruppo membri di Consigli di Amministrazione dell'Emittente o di altre società controllate dall'Emittente sarà decisa, al momento dell'attuazione dell'offerta di vendita, dal Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione. Pertanto, l'eventuale indicazione nominativa di Beneficiari che dovessero rivestire la carica di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente o di altra società del Gruppo, verrà fornita al momento dell'attuazione del Piano, con le modalità previste dall'art. 84 bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti.

² Si precisa che il Piano potrà comprendere soggetti "di particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114 bis, comma 3 del TUF e dell'art. 84 bis, comma 2 del Regolamento Emittenti.

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'Emittente e delle società controllanti o controllate.

Non è previsto che tra i destinatari dell'offerta di vendita vi siano dipendenti di società controllanti l'Emittente.

Tra i Beneficiari potranno rientrare dirigenti inclusi nel novero dei soggetti sottoposti agli obblighi di comunicazione delle operazioni sugli strumenti finanziari Damiani ai sensi dell'art. 152 sexies Regolamento Emittenti.

1.3 Indicazione nominativa dei Beneficiari appartenenti a particolari categorie

Tali informazioni – al momento non disponibili – verranno fornite in sede di attuazione dell'offerta di vendita.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, separata per categorie, dei Beneficiari appartenenti a particolari gruppi

Tali informazioni verranno fornite in sede di attuazione dell'offerta in vendita.

2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'OFFERTA IN VENDITA DELLE OPZIONI

2.1 Obiettivi

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, si è determinato a procedere all'offerta in vendita delle opzioni, al fine di perseguire il più elevato allineamento degli interessi del Management e degli investitori, rendendo i Beneficiari partecipi dei risultati positivi connessi alla creazione di valore della Società: i Beneficiari potranno infatti effettuare un investimento finanziario ragionevolmente contenuto, acquistando, a valori di mercato, diritti di opzione per l'acquisto di azioni proprie di Damiani S.p.A.

A parere del Consiglio, la vendita delle opzioni – pur non costituendo un piano di "remunerazione" in quanto effettuata a valori di mercato – favorisce, nel contesto di un mercato del lavoro caratterizzato da competitività e mobilità

crescenti, la fidelizzazione delle risorse umane di vertice di cui il Gruppo Damiani si avvale, promuovendo il processo di identificazione del Management nel Gruppo Damiani.

2.1.1 Informazioni aggiuntive

Il numero di opzioni oggetto di vendita a ciascun singolo Beneficiario verrà definito in sede di attuazione dell'offerta da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ad oggi non è stato fissato un rapporto prestabilito fra il numero di opzioni che saranno vendute a ciascun singolo Beneficiario e la retribuzione complessiva da questi percepita.

Le opzioni vendute ai Beneficiari potranno essere esercitate da questi ultimi nel termine che verrà fissato in sede di vendita dal Consiglio di Amministrazione, con criteri coerenti rispetto agli obiettivi perseguiti attraverso la vendita di tali strumenti finanziari, e comunque mai inferiore a 6 mesi dalla data di vendita delle opzioni.

La vendita delle opzioni ai Beneficiari è a titolo oneroso e, pertanto, i Beneficiari saranno tenuti a pagare alla Società un corrispettivo, determinato come più avanti meglio specificato, a fronte dell'acquisto di tali strumenti.

2.2.1 Indicatori di performance considerati ai fini del numero di opzioni oggetto della vendita e informazioni aggiuntive per Piani Rilevanti

Non è previsto che l'esercitabilità dei diritti di opzione all'acquisto di azioni proprie che saranno oggetto di vendita sia condizionata al raggiungimento di obiettivi di performance: le opzioni verranno vendute a valore di mercato, determinati come più avanti meglio specificato.

2.3 Criteri per la determinazione del numero di opzioni da assegnare

Il Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con il Comitato per la Remunerazione, stabilirà il numero di opzioni oggetto di offerta per ciascun

Beneficiario, sulla base di una valutazione discrezionale circa il contributo che ciascun soggetto ha sino a questo momento apportato e che potrà per il futuro apportare allo sviluppo del Gruppo.

2.4 *Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'Emittente*

Non applicabile in quanto l'offerta avrà ad oggetto esclusivamente l'alienazione a titolo oneroso di opzioni attribuenti il diritto di acquistare azioni ordinarie dell'Emittente Damiani S.p.A.

2.5 *Significative implicazioni di ordine fiscale e contabile*

Non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che abbiano inciso sulla decisione di sottoporre all'assemblea l'adozione del Piano di vendita delle opzioni ai Beneficiari.

2.6 *Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.*

Non applicabile.

3. *ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DELL'OFFERTA DI VENDITA DELLE OPZIONI*

3.1 *Poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione*

In data 12 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 11 giugno 2009, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti il piano di offerta in vendita di opzioni attribuenti l'acquisto di un massimo di n. 3.500.000 azioni proprie Damiani S.p.A., del valore nominale di Euro 0,44 da attuarsi in uno o più cicli

di vendita, sino al termine di cinque anni dalla data di approvazione assembleare.

La proposta di deliberazione sottoposta all'Assemblea includerà il conferimento del mandato al Consiglio di Amministrazione per la gestione dell'offerta delle opzioni, comprensivo di tutti i più ampi poteri, nessuno escluso, e, a titolo esemplificativo, quelli inerenti all'individuazione dei Beneficiari, alla vendita delle opzioni in una o più tranches, e comunque, tutti i poteri necessari per la miglior gestione del Piano, ivi incluso il potere di apportare al regolamento del Piano tutte le modifiche ritenute necessarie od opportune per la miglior realizzazione degli obiettivi dell'offerta.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione dell'offerta

E' previsto che la gestione dell'offerta sia delegata dall'Assemblea degli Azionisti del 22 luglio 2009 al Consiglio di Amministrazione, al quale saranno presumibilmente conferiti tutti i poteri indicati al punto precedente; il Consiglio di Amministrazione, a sua volta, potrà incaricare della gestione il Comitato per la Remunerazione.

3.3 Procedure esistenti per la revisione delle condizioni del regolamento delle opzioni oggetto di offerta in vendita

Oltre a quanto previsto dal successivo punto 4.23, il regolamento relativo alle opzioni in offerta potrà essere modificato ed integrato dal Consiglio di Amministrazione in considerazione dell'interesse della Società, sempre che dalla revisione delle condizioni del Piano non derivi pregiudizio ai Beneficiari e, comunque, con la collaborazione del Comitato per la Remunerazione.

3.4 Modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione delle azioni

Le opzioni vendute ai Beneficiari incorporeranno il diritto di acquistare azioni ordinarie Damiani S.p.A., detenute in portafoglio dall'Emittente, alle condizioni e nei termini stabiliti dal regolamento del Piano.

3.5 *Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dell'offerta in vendita*

La decisione di promuovere l'offerta, con i relativi termini e condizioni, è stata elaborata dalla Direzione della Società con l'ausilio di consulenti esterni, ed è stata sottoposta all'esame del Comitato per la Remunerazione in data 11 giugno 2009.

La proposta è stata approvata dal Comitato della Remunerazione in data 11 giugno 2009, e quindi – su proposta del Comitato anzidetto – dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2009, per essere poi sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 22 luglio 2009.

Al momento della deliberazione consiliare avente ad oggetto la sottoposizione all'Assemblea della proposta di adozione del presente Piano, nessun amministratore era portatore di interessi rilevanti ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile; l'eventuale decisione di includere tra i Beneficiari del presente "Stock Option Plan 2009" membri del Consiglio di Amministrazione sarà naturalmente soggetta a tutte le disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile.

3.6 *Data della delibera assunta dall'organo competente a sottoporre la proposta di Piano all'Assemblea*

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione riunitosi in data 11 giugno 2009, ha deliberato di sottoporre il Piano all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria della Società nel corso della seduta del 12 giugno 2009.

3.7 *Data della decisione assunta dall'organo competente in merito all'offerta delle opzioni e della proposta al predetto organo del Comitato per la Remunerazione*

Non applicabile in quanto il Piano deve essere ancora approvato dall'Assemblea dei Soci.

3.8 *Prezzo di mercato dell'azione Damiani alle date delle decisioni relative alla proposta del Piano e all'assegnazione delle azioni*

Alla data dell'11 giugno 2009 la quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie di Damiani S.p.A. era pari a Euro 1,26.

Alla data del 12 giugno 2009 la quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie di Damiani S.p.A. era pari a Euro 1,275.

Le opzioni che verranno vendute ai Beneficiari non sono negoziate sui mercati regolamentati.

3.9 *Eventuali considerazioni sulla diffusione di informazioni rilevanti in sede di definizione della tempistica di vendita delle opzioni*

Al momento non si ravvisa l'opportunità di definire e limitare la tempistica di assegnazione delle azioni ai Beneficiari del Piano, fermo restando che l'intero iter esecutivo si svolgerà, in ogni caso, nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Società, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato.

4. *LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ATTRIBUITI*

4.1 *Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano*

Il Piano prevede la cessione a titolo oneroso – in uno o più cicli di vendita, nel rispetto del termine di cinque anni – di opzioni che consentono, alle condizioni stabilite, il successivo acquisto di massime n. 3.500.000 di azioni, nella misura di una azione per ogni opzione assegnata, con regolamento per consegna fisica, al prezzo che verrà fissato dall'organo amministrativo al momento della vendita.

Il prezzo di vendita delle opzioni verrà stabilito, per ciascun ciclo di vendita, dal Consiglio di Amministrazione – con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione

– sulla base del valore di mercato di tali strumenti finanziari alla data di vendita, come individuato da un esperto indipendente.

Il prezzo di (esercizio del diritto d'opzione, e quindi di) acquisto delle azioni verrà stabilito dal Consiglio di Amministrazione alla data di vendita delle opzioni nella misura ritenuta più conforme all'interesse sociale, e comunque, di regola non inferiore alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di riferimento delle azioni Damiani nel MTA di Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di vendita e lo stesso giorno del mese precedente.

4.2 *Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano*

Come detto, il Piano è quinquennale e potrà attuarsi in uno o più cicli di assegnazione con la precisazione che il termine ultimo per la vendita delle opzioni non potrà in ogni caso superare i cinque anni dalla data di approvazione assembleare (e quindi, se l'Assemblea convocata in data 22 luglio 2009 dovesse approvare il Piano, i Beneficiari potranno acquistare le opzioni sino al 22 luglio 2014).

4.3 *Termine del Piano*

Il Piano durerà sino alla scadenza del termine per la vendita delle opzioni che, come detto, potranno acquistate non oltre la data del 22 luglio 2014 (qualora l'Assemblea convocata in data 22 luglio 2009 dovesse approvare il Piano), e che daranno il diritto di acquistare azioni Damiani sino al successivo termine fissato dal Consiglio di Amministrazione al momento della vendita.

4.4 *Quantitativo massimo di azioni assegnate in ogni anno fiscale*

Non è previsto un numero massimo di azioni da assegnare in un anno fiscale.

In ogni caso, il numero massimo di azioni proprie che potranno essere assegnate nell'ambito del presente Piano è complessivamente pari a 3.500.000.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano

Per quanto concerne le modalità e le clausole di attuazione del Piano, si rinvia a quanto previsto nei singoli punti del presente Documento Informativo.

In particolare, come già indicato:

- il quantitativo massimo di opzioni vendibili è pari a n. 3.500.000, ciascuna incorporante il diritto di acquistare una azione propria di Damiani S.p.A.;*
- il quantitativo di opzioni oggetto di vendita a ciascun Beneficiario verrà stabilito discrezionalmente dal Consiglio di Amministrazione in collaborazione con il Comitato per la Remunerazione, tenuto conto della posizione organizzativa, delle responsabilità e delle competenze professionali di ciascun Beneficiario nell'ambito della struttura organizzativa del Gruppo Damiani, con particolare riguardo al contributo fornito per il conseguimento dei risultati di business del Gruppo;*
- l'esercizio delle opzioni verrà subordinato al permanere del rapporto di lavoro rilevante tra i Beneficiari ed il Gruppo alla data di esercizio;*
- il corrispettivo della vendita delle opzioni verrà stabilito, per ciascun ciclo di vendita, dal Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, avvalendosi di un esperto indipendente che individui alla data di vendita il valore di mercato di tali strumenti finanziari;*
- il prezzo di esercizio delle opzioni verrà stabilito dal Consiglio di Amministrazione alla data di vendita nella misura ritenuta più conforme all'interesse sociale e, comunque, di regola non inferiore alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di riferimento delle azioni Damiani nel MTA di Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di vendita e lo stesso giorno del mese precedente.*

4.6 Vincoli di disponibilità gravanti sulle opzioni ovvero sulle azioni rinvenienti dall'esercizio delle stesse

Le opzioni assegnate potranno essere trasferite:

- "mortis causa": in tal caso, le opzioni assegnate al Beneficiario potranno essere esercitate dai suoi successori, al momento di maturazione delle medesime opzioni, secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 4.8;*

- per atto "inter vivos", ferma restando l'accettazione da parte dell'acquirente di tutte le condizioni e i termini di esercizio contenuti nel regolamento.

4.7 Eventuali condizioni risolutive in relazione al Piano nel caso in cui i Beneficiari effettuino operazioni di hedging che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita

Non sono previste eventuali condizioni risolutive in relazione al Piano nel caso in cui i Beneficiari effettuino operazioni di hedging che consentano di neutralizzare eventuali vincoli di indisponibilità sulle azioni assegnate.

4.8 Effetti determinati dalla cessazione del rapporto

Il diritto di esercitare le opzioni e acquistare le azioni sarà geneticamente e funzionalmente collegato e condizionato al permanere del rapporto rilevante di lavoro, amministrazione, ecc. tra i Beneficiari ed il Gruppo alla data di esercizio. Conseguentemente, in caso di cessazione del rapporto rilevante per qualsiasi causa prima di tale data, le opzioni potranno essere riscattate dalla Società, con la seguente eccezione: in caso di decesso del Beneficiario, le opzioni assegnate al Beneficiario potranno essere esercitate da parte degli aventi causa o comunque dei successori, al momento di maturazione delle medesime opzioni, previo adempimento, da parte dei successori, dell'onere di presentazione della dichiarazione di successione e/o degli adempimenti previsti dalle disposizioni anche fiscali vigenti, in quanto applicabili.

4.9 Indicazione di eventuali altre cause di annullamento del Piano

Salvo quanto indicato al precedente paragrafo 4.8, non sussistono altre cause di annullamento delle opzioni.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un riscatto

Il diritto di riscatto è previsto nei casi di cessazione del rapporto rilevante tra il manager acquirente dell'opzione e il Gruppo.

- 4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle opzioni**
Non è prevista la concessione di prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle opzioni.
- 4.12 Valutazioni sull'onere atteso per Damiani alla data di vendita**
Alla data di predisposizione del presente Documento Informativo non vi sono gli elementi necessari per fornire esatte valutazioni sull'onere atteso per la Società alla data di vendita delle opzioni.
- 4.13 Eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano**
Poiché le opzioni attribuiscono il diritto di acquistare azioni detenute in portafoglio dalla Società, non vi saranno effetti diluitivi sull'azionariato.
- 4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e l'attribuzione di diritti patrimoniali**
Non è previsto alcun limite per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni poste a servizio del presente Piano.
- 4.15 Informazioni relative ad azioni non negoziate in mercati regolamentati**
Non applicabile in quanto le azioni acquistabili attraverso l'esercizio delle opzioni sono quotate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
- 4.16 Numero di azioni sottostanti ciascuna Opzione**
Ciascuna opzione venduta darà il diritto all'acquisto di una azione detenuta in portafoglio da Damiani S.p.A.
- 4.17 Scadenza delle Opzioni**
Le opzioni scadranno alle date fissate dal Consiglio di Amministrazione in sede di attuazione del Piano, nei cicli di vendita che saranno decisi dall'organo amministrativo; la vendita delle opzioni non potrà essere effettuata oltre i cinque

anni dalla data di approvazione assembleare (e quindi il 22 luglio 2014, qualora l'Assemblea convocata in data 22 luglio 2009 dovesse approvare il Piano), mentre l'esercizio e il relativo acquisto delle azioni potranno avvenire entro la data fissata dal consiglio di amministrazione al momento della vendita.

4.18 *Modalità, tempistica e clausole di esercizio*

Le Opzioni avranno una modalità di esercizio "europea".

Il periodo di esercizio sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione in sede di attuazione del Piano, e il termine iniziale non sarà inferiore ai sei mesi dalla data di vendita.

4.19 *Prezzo di esercizio delle opzioni ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione*

Il corrispettivo della vendita delle opzioni verrà stabilito, per ciascun ciclo di vendita, dal Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, avvalendosi di un esperto indipendente che individui alla data di vendita il valore di mercato di tali strumenti finanziari.

Il prezzo di esercizio delle opzioni verrà stabilito dal Consiglio di Amministrazione alla data di vendita, nella misura ritenuta più conforme all'interesse sociale e, comunque, di regola non inferiore al prezzo medio di borsa delle azioni Damiani nei trenta giorni precedenti la data di vendita.

4.20 *Motivazioni dell'eventuale differenza tra prezzo di esercizio e prezzo di mercato*

Al momento non applicabile.

4.21 *Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra i vari Beneficiari*

Al momento non applicabile.

4.22 *Indicazione del valore attribuibile ad eventuali agli strumenti finanziari sottostanti le Opzioni (diversi dalle Azioni) non negoziati nei mercati regolamentati*

Non applicabile in quanto le azioni sono quotate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

4.23 *Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di azioni sottostanti*

In sede di attuazione del Piano sarà previsto che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di apportare al Piano, senza pregiudizio per i Beneficiari, tutte le modifiche e le integrazioni che, ad esclusivo ed insindacabile giudizio del Consiglio, si rendessero necessarie od opportune al verificarsi di eventi particolari inerenti la Società quali, ad esempio, operazioni sul capitale ed operazioni straordinarie in genere (fusioni, scissioni, conferimenti, etc.), e comunque in tutti i casi in cui ciò risponda all'interesse della Società, nel rispetto dei diritti acquisiti dai Beneficiari.

Nell'apportare dette modifiche il Consiglio di Amministrazione si avvarrà della collaborazione del Comitato per la Remunerazione.

§§§

Valenza, 12 giugno 2009

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato*

(Dott. Guido Grassi Damiani)